Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 26 ottobre — Numero 250.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 584 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto l'allegato *T*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto il R. decreto 15 ottobre 1895, n. 620, col quale fu approvato lo statuto del Banco di Sicilia;

Veduto il R. decreto 30 novembre 1895, n. 690, per la liquidazione delle pensioni degli impiegati dei Banchi di Napoli e di Sicilia;

In virtù delle facoltà concesse dall'art. 9 della legge 31 dicembre 1907, n. 804, sui provvedimenti per gli Istituti di emissione;

Sentito l'Istituto interessato;

Sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso statuto del Banco di Sicilia, composto di quarantacinque articoli, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato lo statuto del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 15 ottobre 1895, n. 620.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO DEL BANCO DI SICILIA.

TITOLO I.

Del Banco e dei suoi uffici

Art. 1.

Il Banco di Sicilia è un pubblico stabilimento di credito, autonomo, sottoposto alla vigilanza del ministro del tesoro, ed è governato dal presente statuto.

Art. 2.

L'Amministrazione centrale del Banco è in Palermo.

Art. 3.

Sono conservate le sedi e le succursali attuali, con facoltà di istituirne altre, ma nei soli capoluoghi di Provincia.

La loro istituzione, trasformazione, o soppressione, avrà luogo con decreto Reale promosso dal ministro del tesoro, su proposta del Consiglio d'amministrazione approvata dal Consiglio generale.

Le agenzie possono esistere in qualsiasi luogo del Regno, ritenuto opportuno dal Banco; la loro istituzione, trasformazione o soppressione sarà fatta con decreto del ministro del tesoro, su proposta del Consiglio d'amministrazione, approvata dal Consiglio generale.

TITOLO II.

Funzioni ed operazioni

Art. 4.

Le funzioni del Banco sono:

1° emissione di biglietti a vista e al portatore, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi;

2° emissione di titoli nominativi, come all'articolo seguente;

3° sconti ed anticipazioni;

4° conti correnti a interesse o senza, ai termini di legge;

5° depositi a custodia;

6° impieghi all'estero e negoziazione di divisa estera;

7° operazioni di credito agrario o cassa di risparmio (1).

Il Banco può, inoltre, assumere il servizio delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette, o fare anticipazioni alle Provincie a' termini di legge.

Art. 5.

I titoli nominativi che il Banco può emettere, contro versamento della valuta corrispondente, sono i seguenti:

a) vaglia cambiari ed assegni bancari trasmissibili con semplice firma o per girata;

b) fedi di credito da L. 50 in più al nome di privati, ditte, società o pubbliche amministrazioni, trasmissibili con semplice firma o per girata;

c) polizzini di somma inferiore a L. 50, trasmissibili come sopra;

d) polizze notate, tratte su fedi convertite in madrefedi;

e) tratte sull'estero all'ordine di terzi.

Art. 6.

Il Banco sconta a non più di quattro mesi:

a) cambiali ed assegni bancari, muniti di due o più firme di persone o società, o ditte notoriamente solvibili;

b) buoni del tesoro;

c) note di pegno emesse da società di magazzini generali legalmente costituiti e da depositi franchi, e quelle indicate nell'art. 8 della legge 5 luglio 1908, n. 401, per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati;

d) cedole di titoli sui quali l'Istituto può fare anticipazioni;

e) altri titoli o effetti ammessi da leggi speciali.

Art. 7.

Il Banco fa anticipazioni:

a) sopra titoli del Debito pubblico dello Stato e buoni del tesoro;

b) sopra titoli garantiti dallo Stato o dei quali lo Stato abbia garantito gli interessi, sia direttamente, sia per mezzo di sovvenzioni vincolate espressamente al pagamento degli interessi degli stessi titoli;

c) sopra cartelle degli Istituti di credito fondiario;

d) sopra le cartelle emesse ai termini della legge 25 giugno 1906, n. 255, dalla sezione annessa alla sede di Catanzaro dello Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III »;

e) sopra titoli pagabili in oro, emessi o garantiti da Stati esteri;

f) sopra valute d'oro e d'argento, tanto nazionali quanto estere, al corso legale, e sopra verghe d'oro;

g) sopra sete grezze o lavorate in organzini ed in trame, e sopra verghe d'argento;

h) sopra fedi di deposito di magazzini generali legalmente costituiti e di depositi franchi, e sopra ordini in derrate o in zolfi;

i) sopra certificati di deposito di spiriti e di cognac esistenti nei magazzini costituiti legalmente;

j) sopra fedi di depositi di sete, emesse dai magazzini generali legalmente costituiti;

k) sopra fedi di deposito di zolfi dei magazzini generali, di cui nella legge 15 luglio 1906, n. 333, e di quelli ad essi equiparati, ai sensi dell'art. 13 del R. decreto 22 luglio 1906, n. 378;

l) sopra fedi di deposito dei magazzini generali per gli agrumi e loro derivati, esercitati dalle Società di cui all'art. 2 della legge 8 luglio 1903, n. 320;

m) sopra depositi di derivati di prodotti agrumari;

n) sopra altri titoli, merci o valori indicati da leggi speciali.

Per i limiti della somma da anticipare e per la durata della operazione si osservano le leggi in vigore.

Inoltre il Banco fa anticipazioni alla Cassa depositi e prestiti, ai termini dell'art. 6 della legge 31 dicembre 1907, n. 804.

Art. 8.

Il Banco riceve versamenti:

a) in conto corrente con o senza interesse nei limiti stabiliti dalla legge e nei modi prescritti dal regolamento;

b) in conto corrente infruttifero sulle fedi di credito che si convertono in madrefedi.

Art. 9.

Il Banco:

a) accetta in custodia depositi volontari di titoli e documenti, di verghe, monete d'oro e d'argento, gioie ed altri oggetti preziosi, secondo le norme stabilite nel regolamento;

b) acquista e vende a contanti, o a termine, per proprio conto, tratte, cambiali ed assegni sull'estero, osservate le disposizioni di legge sugli Istituti di emissione.

c) s'incarica per conto di terzi:

della compra e vendita di titoli a norma del regolamento;

dell'incasso di effetti pagabili nelle piazze in cui abbia sedi, succursali od agenzie, ovvero una rappresentanza o corrispondenza diretta o indiretta;

della riscossione di titoli esigibili nel Regno;

del servizio di cassa a loro rischio.

Art. 10.

Il Banco può investire somme nei limiti stabiliti dalla legge in

---

(1) Legge 29 marzo 1906, n. 100.

titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato ed in cartelle del proprio credito fondiario (1); può fare impieghi in cambiali sull'estero, e in conti correnti all'estero, non destinati alla riserva per la circolazione e per i debiti a vista, nei limiti che saranno stabiliti dal Ministero del tesoro; nonchè quelle altre operazioni che fossero in seguito autorizzate con leggi speciali.

TITOLO III.

Credito agrario e cassa di risparmio

Art. 11.

Il Banco, a mezzo di una sezione speciale, può esercitare in Sicilia le operazioni di credito agrario, previste dalla legge 29 marzo 1906, n. 100, colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 26 dicembre 1906, n. 731.

Art. 12.

Il Banco è autorizzato ad assumere il servizio di cassa di risparmio nelle Provincie siciliane.

La gestione della Cassa di risparmio è separata da quella del Banco, ed è regolata dallo statuto speciale approvato con R. decreto 13 giugno 1907, n. CCCLXIX.

TITOLO IV.

Amministrazione

Art. 13.

L'amministrazione del Banco è affidata al direttore generale ed al Consiglio d'amministrazione, sotto la sorveglianza del Consiglio generale.

Composizione del Consiglio generale.

Art. 14.

Il Consiglio generale si compone:

del sindaco di Palermo;

del presidente del Consiglio provinciale di Palermo;

del presidente della Camera di commercio di Palermo;

di tre delegati eletti: uno dal Consiglio comunale, uno dal Consiglio provinciale ed uno dalla Camera di commercio di Palermo;

dei sindaci di Messina, Catania e Girgenti;

di un delegato eletto dalle Camere di commercio di Messina, Catania e Girgenti;

di un delegato eletto dai Consigli provinciali di Messina, Catania, Girgenti, Caltanissetta, Siracusa e Trapani;

di un delegato eletto dalle Camere di commercio di ogni altra Provincia del Regno in cui il Banco abbia una sede;

del direttore generale e dei due consiglieri d'amministrazione di nomina governativa.

Nei casi di incompatibilità determinati dalle leggi, i sindaci di cui sopra ed i presidenti del Consiglio provinciale e della Camera di commercio di Palermo, saranno rispettivamente surrogati dai loro rappresentanti ai termini di legge.

Art. 15.

I membri elettivi del Consiglio generale del Banco si rinnovano ogni biennio.

Le funzioni di componente il Consiglio generale sono gratuite. Esse, eccezione fatta dell'ufficio di consigliere di amministrazione, sono incompatibili con qualunque ufficio retribuito dal Banco, sia direttamente, sia indirettamente, a stipendio fisso o variabile.

I componenti il Consiglio generale non potranno mai percepire alcuna retribuzione, indennità o compenso, per qualsiasi opera o servizio professionale che prestassero individualmente, in via ordinaria o straordinaria, a vantaggio del Banco.

È pure esclusa ogni indennità di soggiorno o di rappresentanza.

Art. 16.

I componenti il Consiglio generale non hanno voto deliberativo per qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati, o in cui abbiano preso parte come amministratori di altre aziende.

I componenti del Consiglio d'amministrazione non hanno voto deliberativo nell'esame del rendiconto e del bilancio dell'esercizio annuale.

Sessioni del Consiglio generale.

Art. 17.

Il Consiglio generale si riunisce in Palermo, nel primo trimestre di ogni anno in sessione ordinaria, sedendo possibilmente tutti i giorni.

La durata della sessione non può eccedere i dieci giorni. Può prorogarsi per altri cinque giorni a richiesta di sei dei suoi componenti presenti.

Il Consiglio generale può essere convocato in sessione straordinaria, sia per invito promosso direttamente dal ministro del tesoro, sia in seguito a domanda fatta, al ministro stesso, dal Consiglio di amministrazione o dal presidente del Consiglio generale, d'accordo con almeno sei membri del Consiglio medesimo, o con domanda di un terzo dei membri del Consiglio generale rivolta al presidente.

In tale domanda deve essere indicato l'oggetto per il quale si crede necessaria la convocazione.

In tutti i casi se ne deve dare avviso al direttore generale.

Art. 18.

L'ordine del giorno delle sessioni è stabilito da chi promuove la convocazione del Consiglio. Questo, durante la sessione ordinaria, nelle forme che saranno indicate nel regolamento, potrà aggiungervi altri argomenti.

Nelle sessioni straordinarie saranno messe all'ordine del giorno e discusse le sole materie per le quali sia stata autorizzata la convocazione.

Il ministro del tesoro può far inserire nell'ordine del giorno, tanto delle sessioni ordinarie quanto delle straordinarie, le proposte che creda di far discutere nell'adunanza generale del Consiglio.

Nessuna deliberazione può essere presa dal Consiglio sopra affari non inscritti nell'ordine del giorno.

Art. 19.

Per la validità delle deliberazioni deve essere presente la metà più uno dei componenti il Consiglio generale, non tenendo calcolo in questo computo dei membri legalmente in congedo.

Non trovandosi in numero legale per deliberare, sia nella prima, che nelle successive sedute, si procede ad una seconda convocazione. Questa sarà valida quando all'adunanza intervenga almeno un terzo dei componenti il Consiglio.

Nella seconda convocazione non potranno trattarsi che gli affari posti all'ordine del giorno della prima.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Attribuzioni del Consiglio generale.

Art. 20.

Il Consiglio generale ha la sorveglianza sull'indirizzo amministrativo del Banco:

1. Esamina ed approva il bilancio consuntivo dell'azienda bancaria e quelli del credito fondiario e del credito agrario dell'esercizio decorso, udita la relazione dei revisori dei conti.

2. Discute ed approva il rendiconto sull'operato del Consiglio d'amministrazione durante il medesimo esercizio.

3. Dà voto, in conformità dell'art. 3, sulle proposte di istitu-

(1) Legge 7 luglio 1905, n. 349, art. 14.

zione, trasformazione o soppressione di sedi, succursali ed agenzie, presentate dal Consiglio d'amministrazione.

4. Approva i ruoli organici del personale e le loro modificazioni.

5. Dà voto sulle modificazioni allo statuto che il Consiglio di amministrazione credesse di proporre al Governo.

6. Dà voto sulle modificazioni che il Consiglio di amministrazione, nei limiti delle disposizioni statutarie, propone al Governo di introdurre nel regolamento.

7. Sceglie annualmente, nella sessione ordinaria, fra i suoi membri:

a) tre delegati effettivi e uno supplente a far parte del Consiglio di amministrazione;

b) due revisori effettivi e due supplenti per l'esame dei conti dell'esercizio in corso.

8. Nomina le Commissioni che crede necessarie per l'istruzione degli affari sottoposti alle sue deliberazioni, e per le inchieste e verifiche che ritiene opportune.

Il Consiglio generale non può deliberare validamente sopra argomenti che escano dalla competenza attribuitagli dal presente statuto.

Composizione del Consiglio di amministrazione.

Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione si compone:

del direttore generale, che lo presiede;

di tre delegati effettivi e di un delegato supplente, scelti dal Consiglio generale tra i suoi membri;

di due consiglieri di amministrazione nominati con decreto Reale, su proposta del ministro del tesoro, da rinnovarsi uno ogni due anni, con facoltà di riconferma dell'uscente.

Il direttore generale e i due consiglieri nominati con decreto Reale non possono essere scelti fra gli impiegati dello Stato in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa. Tale disposizione non si applica, riguardo alla nomina dei consiglieri di amministrazione, agli impiegati che abbiano le guarentigie della inamovibilità.

Art. 22.

I delegati elettivi del Consiglio d'amministrazione durano in ufficio un anno e sono rieleggibili.

I delegati elettivi, in seguito a deliberazione del Consiglio generale, potranno ricevere, a titolo di indennità, oltre le spese di viaggio, per quelli che non hanno residenza abituale in Palermo, una diaria non superiore a L. 20, per ciascun giorno in cui intervengano al Consiglio d'amministrazione.

Art. 23.

Ai consiglieri di nomina governativa è assegnato un emolumento fisso di L. 6000 annue.

Quando il direttore generale del Banco deleghi ai detti consiglieri funzioni amministrative, potrà loro essere assegnato un emolumento supplementare in ragione di non più di L. 250 al mese, per la durata della delegazione.

Sessioni ed attribuzioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 24.

Il Consiglio d'amministrazione si aduna ordinariamente due volte al mese.

Art. 25.

Il numero dei presenti, perchè una deliberazione sia valida non potrà essere minore di quattro.

Art. 26

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.

Art. 27.

Il Consiglio d'amministrazione:

1. Delibera sulla forma e sui distintivi dei biglietti al portatore, per la parte che riguarda l'Istituto, dei vaglia cambiari e degli assegni bancari, osservate le disposizioni di legge.

2. Formula le proposte sulla creazione, il ritiro e l'abbruciamento dei biglietti al portatore, in conformità alla legge e ai regolamenti.

3. Determina le condizioni delle operazioni del Banco.

4. Fissa la ragione dello sconto e quella dell'interesse sulle anticipazioni, osservate le leggi in vigore.

5. Delibera sull'impiego dei fondi ordinari disponibili e sull'investimento dei capitali costituenti la massa di rispetto.

6. Assegna alle sedi e alle succursali i fondi per i rispettivi impieghi e prescrive le norme da seguirsi nella ripartizione di essi fra le varie specie di operazioni.

7. Nomina i rappresentanti legali ed i corrispondenti del Banco all'interno e all'estero.

8. Approva o modifica le istruzioni di servizio e le norme disciplinari, ai termini del regolamento.

9. Delibera sulle proposte da presentare al Governo, dopo il voto del Consiglio generale, per le modificazioni dello statuto e del regolamento.

10. Propone al Consiglio generale i ruoli organici del personale con l'indicazione degli stipendi rispettivi.

11. Dà voto sulle proposte da farsi al ministro del tesoro per la nomina, per il collocamento in aspettativa e in disponibilità, per la revoca, la destituzione e il collocamento a riposo del segretario generale.

12. Nomina, secondo i ruoli organici, i direttori e gli altri impiegati del Banco e prende tutti i provvedimenti di sua competenza che li riguardano, a norma del regolamento.

13. Determina le cauzioni che devono essere prestate dai cassieri e dagli altri impiegati aventi responsabilità materiale, e, ai termini del regolamento, ne delibera lo svincolo.

14. Delibera in conformità dell'art. 3 sulle proposte da presentare al Consiglio generale per la istituzione, la trasformazione o la soppressione di sedi, succursali od agenzie.

15. Approva i contratti.

16. Delibera sulle transazioni dei crediti, sulle vendite e sulle permute dei beni patrimoniali del Banco.

La vendita dei beni iscritti in inventario per un valore superiore a lire 10,000 deve farsi per asta pubblica. I detti beni si possono vendere anche a trattative private in caso di diserzione di due incanti consecutivi, purchè vengano mantenute o migliorate le condizioni e il prezzo fissati per l'ultimo incanto, e nei casi di urgenza, purchè la vendita abbia luogo per un prezzo non inferiore a quello per il quale i beni sono pervenuti all'Istituto, aumentato degli accessorî.

Un elenco delle transazioni, delle vendite e delle permute deliberate nell'anno, sarà comunicato al Consiglio generale in sessione ordinaria.

17. Delibera sulle proposte di affitto dei beni del Banco.

18. Delibera le cancellazioni e le restrizioni di ipoteche inscritte a favore del Banco, nonchè le surrogazioni a favore di terzi.

19. Esamina il bilancio consuntivo dell'azienda bancaria e quelli speciali del credito fondiario e del credito agrario, nonchè i relativi conti dei profitti, spese e perdite, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale.

20. Discute ed approva i bilanci preventivo e consuntivo della Cassa di risparmio.

Il bilancio consuntivo, insieme ad una relazione sull'andamento generale del servizio, sarà presentato al Consiglio generale, in allegato al bilancio consuntivo dell'azienda bancaria.

Direttore generale.

Art. 28.

Il direttore generale è nominato con R. decreto, su proposta del ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 29.

Esso rappresenta il Banco di fronte ai terzi. Convoca il Consiglio generale e il Consiglio d'amministrazione del Banco; ed è incaricato della esecuzione del regolamento e delle deliberazioni di detti Consigli:

1° Interviene con voto deliberativo alle tornate dei Consigli medesimi.

2° Provvede all'ordinamento generale del servizio.

3. Presenta al Consiglio d'amministrazione:

a) per l'esame, i bilanci dell'azienda bancaria, e quelli speciali per il credito fondiario ed agrario, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale, coi relativi rendiconti;

b) per l'esame, e per l'approvazione, il rendiconto e i bilanci preventivi e consuntivi della Cassa di risparmio.

4. Provvede alle operazioni in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato e in divisa estera, osservando le disposizioni di legge.

5. In casi eccezionali ha facoltà di variare le assegnazioni fatte agli stabilimenti per i rispettivi impieghi, salvo a riferirne al Consiglio d'amministrazione nella prima adunanza.

6. Provvede, sulla proposta dei direttori degli stabilimenti, alla restituzione delle somme che oltrepassino L. 4000, dovute dal Banco su fedi di credito, polizze e polizzini ed altri titoli nominativi dispersi, previe le formalità e le cautele richieste dai regolamenti.

7. Presenta al Consiglio d'amministrazione la terna per la nomina del segretario generale e le proposte degli altri provvedimenti che lo riguardano, agli effetti dell'art. 32 del presente statuto.

8. Propone allo stesso Consiglio la nomina, la destinazione, la promozione, il collocamento in aspettativa, la disponibilità, la revoca, la destituzione e il collocamento a riposo dei direttori e di tutti gli altri impiegati del Banco.

9. Senza diminuzione della propria responsabilità, può delegare ai consiglieri governativi funzioni amministrative (art. 23, 2° comma) e può farsi coadiuvare in quelle attribuzioni nelle quali creda utile il loro diretto concorso.

10. Propone al Consiglio d'amministrazione i nomi dei corrispondenti e rappresentanti del Banco all'interno ed all'estero.

11. Accorda agli impiegati ed ai salariati i congedi che non oltrepassino un mese, e per una volta sola all'anno.

12. Prende quei provvedimenti disciplinari, riguardanti il personale, che il regolamento gli dà facoltà di adottare, salvo a riferirne al Consiglio d'amministrazione nella sua prossima tornata.

13. Ordina le verifiche e le ispezioni che crede necessarie.

14. Destina gli avvocati ed i procuratori per la difesa del Banco nelle cause in cui esso sia impegnato, scegliendoli nell'albo approvato dal Consiglio d'amministrazione.

15. Destina gl'ingegneri per qualsiasi lavoro di carattere tecnico, scegliendoli nell'albo approvato come sopra.

16. Esamina e sottoscrive le situazioni generali del Banco.

17. Fa al Consiglio di amministrazione ed al Consiglio generale tutte le proposte che giudica utili al Banco e al buon andamento dell'Amministrazione, sia nei rapporti col pubblico, sia nei rapporti interni.

18. In generale, compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di amministrazione.

Art. 30.

È vietato al direttore generale di concedere sconti ed anticipazioni.

Art. 31.

Il direttore generale designa il consigliere di nomina governativa che dovrà sostituirlo in caso di assenza o di impedimento.

Segretario generale.

Art. 32.

Il segretario generale è nominato dal ministro del tesoro, sopra una terna proposta dal Consiglio di amministrazione.

Su proposta del Consiglio stesso, il ministro del tesoro provvede al collocamento in aspettativa e in disponibilità, alla revoca, alla destituzione e al collocamento a riposo del detto funzionario.

Egli è alla immediata dipendenza del direttore generale, lo coadiuva in tutte le sue incombenze, sopraintende al servizio di tutti gli uffici del Banco ed esercita le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione.

TITOLO V.

Sedi, succursali e agenzie

Art. 33.

Le sedi e succursali del Banco sono amministrate dai direttori, sotto la vigilanza dell'Amministrazione centrale.

Art. 34.

I direttori sono nominati dal Consiglio di amministrazione, osservate le norme del regolamento.

Art. 35.

I direttori rappresentano verso i terzi la sede o la succursale alla quale sono proposti:

firmano la corrispondenza, i vaglia, gli assegni bancari, i mandati di pagamento, le quietanze delle cambiali su piazza e le girate;

distribuiscono le somme poste a disposizione del rispettivo stabilimento per le varie specie di operazioni, osservate le istruzioni della Direzione generale, e provvedono alla esecuzione di tutte le deliberazioni dell'Amministrazione centrale;

eseguono operazioni di divisa estera, osservando le disposizioni della Direzione generale;

vigilano sulla regolare gestione delle casse;

dispongono verifiche di cassa, del portafoglio e quelle altre che credano necessarie, riferendone poi il risultato alla Direzione generale;

destinano, in caso d'urgenza, gli avvocati, i procuratori, gli ingegneri, scegliendoli nell'albo approvato dal Consiglio d'amministrazione e dandone avviso alla Direzione generale;

accordano congedi per un tempo non maggiore di otto giorni e per una sola volta all'anno;

prendono, riguardo al personale, quei provvedimenti disciplinari che il regolamento dà loro facoltà di adottare, riferendone alla Direzione generale.

In caso di assenza o di legittimo impedimento sono sostituiti nel modo stabilito dal regolamento.

Commissioni di sconto.

Art. 36.

Ciascuna sede e succursale del Banco ha non più di dodici e non meno di otto commissari di sconto, nominati dal Consiglio di amministrazione, su proposta dei direttori locali.

I medesimi durano in ufficio un anno e sono rieleggibili.

Due commissari, che prestano servizio per turno, e il direttore dello stabilimento, che la presiede, formano la Commissione di sconto.

È vietato lo sconto di effetti che portino la firma dei direttori e di qualunque impiegato del Banco.

Il direttore ha facoltà di non eseguire le deliberazioni della Commissione di sconto. Quando si valga di questa facoltà, è tenuto a riferirne immediatamente le ragioni alla Direzione generale.

Gli effetti accettati, girati o presentati al Banco da commissari di sconto o da ditte o società commerciali delle quali siano soci o nelle quali esercitino qualche ufficio, non possono essere ammessi allo sconto se non da una Commissione, alla quale niuno di essi prenda parte.

I componenti del Consiglio generale e quelli del Consiglio di amministrazione non possono far parte delle Commissioni di sconto nè intervenire alle sedute di esse.

Agenzie.

Art. 37.

Le agenzie sono poste alla dipendenza delle sedi o delle succursali.

Il personale, le funzioni e le loro modalità sono stabilite dal regolamento, o da speciali istruzioni approvate dal Consiglio di amministrazione.

TITOLO VI.

Stato degli impiegati

—

Art. 38.

Le norme per l'ammissione agli impieghi del Banco, per le promozioni di classe e di grado, e per tutto ciò che si attiene al personale, saranno stabilite col regolamento.

Le pensioni, gli assegni di disponibilità o di aspettativa e le indennità di missione e di trasferta degli impiegati del Banco sono regolate dalle disposizioni vigenti per gli impiegati dello Stato, salvo le disposizioni speciali dell'art. 11 dell'allegato *T* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, del R. decreto 30 novembre 1895, n. 690, e dell'art. 5 della legge 31 dicembre 1907, n. 804.

Alle controversie fra gl'impiegati del Banco e l'amministrazione di esso, per la liquidazione delle pensioni, è estesa la giurisdizione della Corte dei conti.

TITOLO VII.

Incompatibilità

—

Art. 39.

I membri dei due rami del Parlamento non possono esercitare nel Banco alcun ufficio retribuito o gratuito.

Art. 40.

Il direttore generale, il segretario generale, i direttori e tutti gli impiegati del Banco non possono esercitare commerci o industrie, fare operazioni di Borsa, nè avere parte, a qualsiasi titolo, nell'amministrazione di altri Istituti di credito, stabilimenti industriali e ditte commerciali.

Art. 41.

I direttori e gli amministratori degli Istituti di credito, di stabilimenti industriali, i componenti e i rappresentanti di ditte commerciali, e in genere coloro i quali abbiano una esposizione cambiaria permanente col Banco, non possono essere eletti a far parte, a qualsiasi titolo, del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

I direttori e gli amministratori degli Istituti di credito, che non si trovino nelle condizioni previste dal comma precedente, possono far parte del Consiglio generale, ma non possono essere delegati al Consiglio di amministrazione.

Non possono far parte del Consiglio generale e del Consiglio d'amministrazione coloro che abbiano lite vertente col Banco, o abbiano lasciato cadere in sofferenza effetti da loro presentati allo sconto, o siano per qualsiasi titolo debitori inadempienti verso il Banco o le sue aziende.

Art. 42.

I falliti, il nome dei quali non sia stato cancellato dall'albo secondo le disposizioni del Codice di commercio, coloro che, quantunque non dichiarati falliti, abbiano notoriamente mancato ai loro impegni commerciali, e coloro che abbiano lite vertente col Banco o colle sue aziende, od abbiano effetti in sofferenza, o che siano, per qualsiasi motivo, debitori inadempienti verso il Banco medesimo, ed aziende annesse, non possono far parte delle Commissioni di sconto.

Il padre ed il figlio, il suocero ed il genero, i fratelli, i cognati, lo zio ed il nipote, e più componenti di una medesima ditta, gerenti o amministratori di una stessa società, non possono fare contemporaneamente parte d'una Commissione di sconto.

TITOLO VIII.

Disposizioni generali

—

Art. 43.

Quando risultino disordini nell'azienda, o si riscontrino violazioni delle disposizioni statutarie, od altri fatti, che rivelino gravi irregolarità nell'amministrazione, il ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, ha facoltà di promuovere, mediante decreto Reale, la sospensione, la dispensa dal servizio, il collocamento a riposo o la destituzione del direttore generale e dei consiglieri di nomina governativa.

Qualora fatti di eguale indole si possano attribuire a membri elettivi del Consiglio di amministrazione, il ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, avrà facoltà di scioglierlo, provvedendo a che il Consiglio generale proceda senza indugio alla nomina di altri delegati.

Fino a che il Consiglio di amministrazione non sia regolarmente ricostituito, le funzioni ad esso demandate dal presente statuto saranno esercitate dal direttore generale o, in sua mancanza, da quel consigliere di nomina governativa che sarà designato dal ministro del tesoro.

Art. 44.

Quando risultino gravi violazioni delle disposizioni statutarie per parte del Consiglio generale del Banco, il ministro del tesoro, senza pregiudizio delle facoltà di sospensione e di revoca delle deliberazioni di esso, conferitegli dalle disposizioni in vigore, può, sentito il Consiglio di Stato, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, promuovere un decreto Reale, per lo scioglimento del Consiglio generale, avanti la scadenza del biennio, di cui all'art. 15, provvedendo contemporaneamente alla delegazione delle funzioni, demandate al Consiglio medesimo ed al Consiglio di amministrazione dal presente statuto.

In questo caso, il Consiglio generale ed il Consiglio di amministrazione dovranno esser ricostituiti entro sei mesi.

Disposizione transitoria.

Art. 45.

Dalla data in cui andrà in vigore il presente statuto, le terze chiavi delle casse delle sedi e delle succursali, finora tenute da uno dei commissari di sconto, saranno affidate al ragioniere della sede o della succursale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1908

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 18

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a La Guayra (Venezuela);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, stato approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 7 del 30 aprile 1908 è revocata per quanto riguarda le provenienze da La Guayra (Venezuela).

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, addì 21 ottobre 1908.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il R. decreto n. 5646 (serie 3ª) in data 3 agosto 1888 che istituisce il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare, per assicurarle in caso di bisogno i servizi dei piroscafi della marina mercantile nazionale dotati delle necessarie qualità; in forza del quale decreto venne inscritto nel detto ruolo il piroscafo *Elettrico* della Società di Navigazione generale italiana con la qualità di « avviso »;

Visto il decreto Ministeriale del 18 settembre 1898 con cui vennero inscritti nel ruolo stesso i piroscafi *Cristoforo Colombo*, *Galileo Galilei* e *Marco Polo* della medesima Società, come « incrociatori »;

Vista la legge 22 aprile 1893, n. 195, sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi;

Vista la legge 30 maggio 1907, n. 272, per la proroga delle convenzioni predette sino a tutto giugno 1910;

Visti gli articoli 44 e 43 rispettivamente dei quaderni d'oneri *A* e *B* annessi alle citate convenzioni;

Decreta:

I piroscafi *Cristoforo Colombo*, *Galileo Galilei*, *Marco Polo* ed *Elettrico*, della Società di navigazione generale italiana, già inscritti nel ruolo del naviglio ausiliario della marina militare, i primi tre come « incrociatori » ed il quarto come « avviso », pur restando inscritti nel ruolo stesso, cambiano ora le anzicennate loro qualifiche in quella di « navi onerarie ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 settembre 1908.

C. MIRABELLO.

IL MINISTRO

Visto il R. decreto n. 5646 (serie 3ª), in data 3 agosto 1888, che istituisce il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare, per assicurarle in caso di bisogno i servizi dei piroscafi della marina mercantile nazionale dotati delle necessarie qualità;

Vista l'adesione della Società di navigazione Lloyd italiano contenuta nella lettera del 1° settembre 1908, per l'inscrizione del suo piroscafo *Principessa Mafalda* nel ruolo del naviglio ausiliario;

Decreta:

È inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario della marina militare il piroscafo *Principessa Mafalda*, appartenente alla Società di navigazione Lloyd italiano avente sede centrale in Genova, con la qualità di « incrociatore ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 16 settembre 1908.

Il ministro
C. MIRABELLO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 18 giugno 1908:

Bionda Ferdinando, cancelliere del tribunale civile e penale di Pallanza, è, a sua domanda, collocato a riposo con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Arbarello Paolo, cancelliere della pretura di Brà, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, a decorrere dal 1° luglio 1908.

Farioli Gaetano, cancelliere della pretura di Bercoto, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Venzoni Ermenegildo, cancelliere della 2ª pretura di Treviso, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ad anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1908.

Massari Agostino, cancelliere della pretura di Barbarano, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanza età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1908.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1908:

Casini Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Segni, in aspettativa per infermità fino al 31 maggio 1908, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per tre mesi, a decorrere dal 1° giugno 1908, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1908:

Petrelli Rodrigo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, collocato a riposo, per infermità, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Giannangeli Luigi, già vice cancelliere della pretura di Vasto, nominato aggiunto di cancelleria nella pretura di Palata, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1908.

Carlino Andrea, aggiunto di cancelleria della pretura di Lecce, è, a sua domanda, collocato a riposo, per infermità, a decorrere dal 1° luglio 1908.

Altobelli Domenico, già vice cancelliere della pretura di Bonefro, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Bella, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1908.

Forte Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Esperia, è, d'ufficio, collocato a riposo, per comprovata inabilità a continuare il servizio, con decorrenza dal 1° luglio 1908, ed è

ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione che potrà spettargli a termini di legge.

Con R. decreto del 21 giugno 1908:

Barbaro Alcide, già cancelliere della pretura di Subiaco, nominato cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è, invece, nominato cancelliere della 5ª pretura di Roma.

Cagiati Gioacchino, già cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, applicato alla cancelleria della 1ª urbana di Roma, nominato cancelliere della detta 1ª urbana, è, invece, nominato cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma.

Bombelli Giuseppe, già cancelliere della pretura di Graglia, applicato alla cancelleria della 2ª urbana di Roma, e nominato vice cancelliere del tribunale di Roma, è, invece, nominato cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1908:

Aurelio Tommaso, già vice cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Fondi, in aspettativa per infermità fino al 1° giugno 1908, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Fondi, a decorrere dal 2 giugno 1908.

Gori Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Grosseto, è tramutato alla pretura di Poppi.

Barsanti Dedalo, aggiunto di cancelleria nella pretura di Poppi, sospeso dall'ufficio perchè sottoposto a procedimento penale, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° luglio 1908 ed è tramutato alla pretura di Grosseto.

Puglisi Giovanni, alunno di 1ª classe nella pretura di Giarre, nominato aggiunto di cancelleria nella pretura di Linguaglossa, dove non ha ancora assunto le funzioni, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione delle sue abusive assenze dalla sede.

Garofalo Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltagirone, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Pandolfi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Tricarico, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della immorale condotta da lui tenuta nella precedente residenza a Calanna.

Giardina Vittorino, alunno di 1ª classe già nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica, tramutato alla Corte d'appello di Catania, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, dal 1° luglio 1908, con l'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio.

Masi Pasquale, alunno di 1ª classe nella pretura di Rionero in Vulture, in aspettativa per infermità fino al 31 maggio 1908, per il quale fu lasciato vacante il posto al tribunale di Melfi, è di ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° giugno 1908, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Isabella Antonino, alunno di 1ª classe nella pretura di Burgio, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1908, per il quale fu lasciato vacante il posto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1908 nella detta R. procura presso il tribunale di Caltanissetta.

All'alunno della 1ª pretura urbana di Roma, Aurelio Arturo, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà del suo attuale stipendio di L. 720, a decorrere dal 16 febbraio 1908, e sino al termine della sospensione, da esigersi a Roma con mandati a quietanza dell'anno stesso.

Alla famiglia dell'alunno del tribunale di Cassino, Giordano Francesco, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà del suo attuale stipendio di L. 1080, dal 16 aprile 1908, e sino al termine della sospensione, da esigersi a Valentano, con mandati a quietanza della signora Anna Codoni, moglie del suddetto alunno.

Notari.

Con R. decreto del 24 maggio 1908, registrato alla Corte dei conti il 19 giugno successivo:

Pagliaro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lucera.

Provenzale Emanuele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cefalù Diana, distretto notarile di Palermo.

Pais Agostino, notaro residente nel comune di Guspini, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Sanluri, stesso distretto.

Benetazzo Riccardo, notaro residente nel comune di Malo, distretto notarile di Vicenza, è traslocato nel comune di Schio, stesso distretto.

Chiarelli Onorato, notaro residente nal comune di Agordo distretto notarile di Belluno, è traslocato nel comune di Mel, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1908:

È concessa:

al notaro Natoli Ernesto, una proroga sino a tutto il 20 gennaio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Militello Rosmarino, distretto notarile di Patti.

Culto.

Con R. decreto del 28 maggio 1908, registrato alla Corte dei conti il dì 11 giugno 1908:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Bonemerse, il legato di L. 2300, disposto dalla fu Maria Antonioli;

il titolare della cappellania curata di Santa Maria Lauretana in Casagiove, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Nicolina Capobianco;

il parroco di San Giovanni Battista in Colle Macra, il legato di mobili o stabili, disposto in favore del beneficio parrocchiale dal fu sacerdote Giuseppe Garneri, ed a rinunziare all'altro legato di alcuni oggetti mobili, disposto a favore di quella chiesa dallo stesso sacerdote Garneri;

il parroco di San Giovanni Evangelista in Foresto Sesia, in rappresentanza di quella fabbriceria, il legato di L. 500, disposto dalla fu Iole Ponsiglione.

il parroco di Santa Maria di Porto Salvo in Marina di Vietri sul Mare, il legato dell'annua rendita di L. 290, disposto dal fu Antonio Punzi;

il beneficio parrocchiale di San Martino a Pastine, comune di Barberino Val d'Elsa, il legato di culto, disposto dal fu sacerdote Gustavo Pistelli e ad esigere dall'erede del testatore, in adempimento del suddetto legato, la somma di L. 520, consentendo la cancellazione della relativa ipoteca;

il parroco di Santa Maria della Neve in Pecetto Torinese, il legato di uno stabile rustico, fatto dal fu Agostino Vaudano;

il parroco di Rivarolo Fuori, i legati disposti dal fu Giacomo Gorni ed a ricevere, in soddisfazione di essi, la somma di L. 480;

il parroco di Tornaco, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 5, disposto dalla fu Maria Coldesina.

Con R. decreto del 28 maggio 1908, registrato alla Corte dei conti il giorno 12 giugno 1908:

La fabbriceria parrocchiale di Angera, la donazione di un'area, offerta da quel Comune;

la fabbriceria parrocchiale di Barbariga, la donazione di L. 1000, fatta dal sac. Mauro Parodi;

la fabbriceria parrocchiale di Birago in Lentalo sul Seveso, dagli eredi Marazzi la donazione della nuda proprietà di un casino detto Torello ed a ricevere dagli eredi stessi la somma di L. 322 e quella di L. 342 85;

la fabbriceria parrocchiale di Castello sopra Lecco, due legati di L. 5000 ciascuno, disposti dalla fu Rosa Badoni;

la fabbriceria parrocchiale di Cervignano, il legato di L. 4000, disposto dalla fu Emilia Rizzi vedova Daccò;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea in Civo, la rendita annua di L. 67.50 consolidato 3.75 0[0, offerta dagli eredi del fu Salvatore Dell'Oro;

la fabbriceria della chiesa di Sant'Andrea in Fabbrica Durini, un certificato del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 150 offerta dal sig. Antonio Durini;

la fabbriceria parrocchiale di San Vincenzo in Galliera, l'eredità lasciata dal fu Achille Parma;

la fabbriceria parrocchiale di Missaglia:

1° il legato di L. 1000, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Quirici;

2° il legato di annue L. 10, disposto dal fu Pietro Corno;

3° il legato di L. 400, disposto dal fu Francesco Berotta;

la fabbriceria parrocchiale di San Martino in Strada, la donazione di due case con giardino, fatta dal sacerdote Giuseppe Brandazzi.

Con R. decreto del 18 giugno 1908:

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Scotti sac. Armando, al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Monte del Lago, comune di Magione;

Mancinelli sac. Albino al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Porto Recanati.

Con Sovrane determinazioni del 18 giugno 1908:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Guidi è stato conferito il canonicato di San Cristofaro nel Capitolo cattedrale di Comacchio.

Al decreto vescovile, col quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Giovanni Maria Guadagni alla parrocchia di Santa Maria in Cosmelin all'Isola, gli è stata concessa sulle rendite di quel beneficio l'annua pensione di L. 300, vita sua durante.

Con Sovrane determinazioni del 21 giugno 1908:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Latrecchina sac. Giovanni ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Anglona e Tursi;

Cutuli-Naso sac. Pasquale al canonicato tesoriere, quarta dignità, nel Capitolo cattedrale di Tropea.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 410,748 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,306,901 del vecchio consolidato 5 0[0 di L. 5), per L. 3.75 al nome di Roberti *Vincenzo* fu Vincenzo, minore, sotto la tutela di Antonio Squitieri fu Gaetano, domiciliato in Napoli (libero), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roberto *Vincenza* fu Vincenzo, ecc, come sopra, vera proprietaria della rendità stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 131,633 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 700,972 del già consolidato 5 0[0), per L. 11.25, al nome di *De Volutis* Antonio di Simone, domiciliato a Belvedere Marittimo (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Velutiis* Antonio, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 165,182 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 822,014 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 67.50, al nome di Bosio *Teresa* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosio *Maria-Teresa-Carolina-Angela* di Luigi, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 383,950 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,272,506 del vecchio consolidato 5 0[0), per L. 41.25-38.50, al nome di Levi-Deveali Annetta, Elia ed *Ettore* di Matassia, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi-Deveali Annetta, Elia e *Sanson Ettore* di Matassia, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 260,771 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45.42, al nome di Gerbi *Giovanni-Aristide*, Mario ed Angela di Domenico, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Isola d'Asti (Alessandria), (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gerbi *Aristide-Giovanni*, Mario ed Angela, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

(2ª *pubblicazione*).

Avviso per rettifica di nome dell'usufruttuaria di rendite.

Si è dichiarato che l'usufrutto delle rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 19,955 e n. 96,313 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 63,440 e 551,250 del soppresso consolidato 5 0[0) rispettivamente per lire 221.25 e L. 360, al nome di Corazza Francesco fu Teodoro, domiciliato a Poggio Mirteto (Perugia), spettava a Siorni *Maria*, e ciò per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva lo stesso usufrutto attribuirsi a Siorni *Anna-Maria-Giovanna-Carolina* vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto nome nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stato presentato a questa Direzione generale per convertirlo nel nuovo consolidato 3.75 0[0, il certificato n. 30,307-146,907 di L. 10 intestato a Capineri Giovanni fu Giovanni di Macherio.

Poichè a tergo del certificato stesso vi era un attergato di cessione a favore del parroco *pro-tempore* di Macherio con vincolo di destinazione e senza autenticazione della firma del titolare cedente, il foglio portante l'attergato stesso fu unito al certificato del consolidato 3.75 0[0, n. 35,909, emesso in sostituzione di quello esibito del già consolidato 5 0[0.

In analogia a quanto dispone l'art. 158 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si avverte chiunque possa avervi interesse dell'eseguita operazione.

Roma, il 24 ottobre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO

L'Avv. Piero Roselli ha versato presso la sezione di Firenze della R. tesoreria provinciale la somma di L. 625 per conto di un suo cliente anonimo, che intende così soddisfare ad un dovere di coscienza.

Per tale versamento è stata rilasciata la quietanza n. 3354 del 17 ottobre 1908, con applicazione al capitolo 101 art. 1 del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1908-909.

Roma, 21 ottobre 1908.

Il direttore generale.
ZINCONE.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 ottobre, in lire 100.18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 ottobre al 2 novembre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 ottobre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 77 38	101 89 33	102 58 83
3 1/2 % *netto*.	102 79 78	101 04 78	101 69 46
3 % *lordo*....	69.74 17	68 54 17	69.58 35

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di costruzione delle macchine nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro

domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 febbraio 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno altresì essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 21 ottobre 1908.

Il ministro
RAVA.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto 19 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti, riguardante la istituzione di otto Borse di studio della durata di un anno, da conferirsi per concorso presso le cattedre ambulanti di agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1908 il concorso per otto borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200, quale sussidio per escursioni, visite ecc., presso le cattedre ambulanti di agricoltura di Torino, Pisa, Fermo, Cesena, Salò, Verona, Campobasso, Bari

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in iscienze agrarie nell'ultimo triennio 1906-907-908 negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) le loro domande in carta da una lira, entro il 20 novembre 1908.

Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso, nonchè i certificati di buona condotta e d'immunità penale di data recente.

La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti terrà conto, oltrechè dei voti riportati nell'esame di laurea, anche di ogni documento o pubblicazione che dimostri la speciale attitudine del candidato nell'ufficio cui aspira.

Il pagamento di dette borse della complessiva somma di L. 9600 sarà a carico del capitolo 44 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1908-909 e del corrispondente per l'esercizio 1909-910i

L'assegno di lire mille sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cu la prima alla fine di gennaio 1909 mediante la presentazione del certificato di prestato servizio, rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 ottobre 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

3

Direzione generale del credito, della cooperazione, della previdenza e delle assicurazioni sociali.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 49 della legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria;

Veduto l'art. 24 del regolamento speciale per la costituzione ed il funzionamento dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per l'esercizio del credito agrario nelle provincie calabresi, approvato con R. decreto 27 gennaio 1907, n. 29;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della sede di Reggio Calabria dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » con l'annuo stipendio di L. 5000, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate.

Art. 2.

La nomina del direttore sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà soggetta a conferma dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

Art. 3.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore sono determinati nel regolamento interno ed organico dell'Istituto, approvato con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1908 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 6 febbraio 1908, n. 30.

Art. 4.

Coloro, che intendono di prendere parte al concorso, dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale del credito e della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali) entro il 30 novembre p. v. corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica, debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli, che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati, di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i certificati debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitate funzioni direttive presso Istituti di credito e di risparmio.

Art. 5.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di sette membri, e cioè:

un consigliere di Stato, presidente:

un componente di ogni Consiglio di amministrazione delle tre sedi e della sezione temporanea dell'Istituto;

due funzionari di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, 5 ottobre 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

4

Ispettorato generale dell'Insegnamento professionale

CONCORSO al posto di intendente presso la R. scuola nazionale industriale di Vicenza.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), un concorso per il posto di intendente presso la R. scuola nazionale industriale di Vicenza con lo stipendio di L. 1200 e l'alloggio nella scuola.

Il concorso è per titoli.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo di L. 1.20 e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 30 novembre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari, o di quelle non regolarmente documentate.

Ogni domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica o di scuola di arti e mestieri o di commercio dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Saranno pure uniti alla domanda quei titoli che valgano a dimostrare l'attitudine del concorrente a coprire il posto messo a concorso.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato e delle scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, addì 20 ottobre 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La rottura delle trattative dirette fra la Turchia, l'Austria-Ungheria e la Bulgaria per sistemare i recenti avvenimenti balcanici è confermata solo per quelle che passavano tra la Turchia e l'Austria non per le altre fra la Turchia e la Bulgaria. Queste sono solamente sospese e l'*Agenzia Bulgara* ne spiega le cause con il seguente ufficioso comunicato:

« Alcuni giornali pretendono che i negoziati per un accordo colla Turchia sono stati rotti. Tale notizia è destituita di fondamento. Tra la Bulgaria e la Turchia non furono aperti negoziati; perciò questi non potevano esser rotti.

« Il governo bulgaro, per corrispondere al desiderio dei due paesi per un accordo diretto, inviò a Costantinopoli due delegati per uno scambio di vedute sulla base di un tale accordo. Avendo compiuta la loro missione, i delegati sono tornati stamane a Sofia.

« Il Governo, dopo aver preso cognizione del loro rapporto, si occuperà della possibilità di un accordo. Le voci allarmanti diffuse al proposito non hanno alcuna importanza.

Da quanto risulta da tutte le notizie che si hanno da Sofia e da Costantinopoli, la Turchia non oppugna più il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria e la sua elevazione a Regno con l'unione della Rumelia; la divergenza fra i due contraenti è solo finanziaria; essa risulta dalle domande della Porta per la capitalizzazione del tributo annuo che Bulgaria e Rumelia erano tenute a pagarle secondo il trattato di Berlino e che a Sofia si trova esagerata. È una quistione di *tanto* e *quanto* che tutte le informazioni assicurano facile ad appianarsi con la ripresa delle trattative.

Invece la rottura fra la Turchia e l'Austria per il riconoscimento dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina è definitiva. I giornali austriaci accusano l'Inghilterra che per favorire la Serbia ha influito a Costantinopoli per rompere ogni trattativa ed hanno verso la Turchia e l'Inghilterra parole aspre, assicurando che l'Austria non interverrà mai alla Conferenza internazionale se prima con la Turchia non avrà regolato il riconoscimento dell'annessione. La Turchia invece si ostina nel ritenere che tale riconoscimento deve assolutamente essere fatto da un Congresso europeo, al quale essa tiene più che mai. In proposito il giornale *Schurai Ummei*, organo del Comitato dei giovani turchi, dice che il controprogramma della Porta per la Conferenza comprende i seguenti principali punti:

1. Riconoscimento del Regno di Bulgaria e della Rumelia orientale come provincie privilegiate, a condizione che gli obblighi finanziari della Bulgaria verso la Turchia vengano sistemati.

2. Soluzione della questione della Bosnia ed Erzegovina. Si confida che l'Austria-Ungheria assumerà la parte spettante alla Bosnia ed Erzegovina del Debito pubblico ottomano.

3. Integrità della Turchia.

* * *

Il ministro degli affari esteri di Russia, sig. Iswolsky lascia oggi Berlino per ritornare a Pietroburgo.

Il risultato delle sue pratiche a favore della riunione della conferenza con gli statisti tedeschi è reso noto da un dispaccio, in data di ieri, spedito da Berlino alla *Kölnische Zeitung* così concepito:

« I colloqui che Iswolsky ha avuto col cancelliere principe di Bülow e col ministro degli esteri, Schoen, sono stati ispirati dal desiderio comune di servire la causa della pacificazione universale, di prevenire più gravi complicazioni e di far progredire l'accordo fra le potenze.

Il tono amichevole con cui tali colloqui sono stati tenuti corrisponde alle tradizionali relazioni amichevoli tra Pietroburgo e Berlino ».

* * *

Si telegrafa da Tokio, 24, al *Daily Telegraph*:

« La visita della flotta degli Stati Uniti al Giappone ha segnato un vero affratellamento fra americani e giapponesi. Le accoglienze agli ospiti ebbero un carattere di assoluta spontaneità.

« L'ufficioso *Kokumin* scrive a questo proposito che, in seguito all'evidente sincerità con cui i due popoli hanno fraternizzato, è tempo di consolidare l'amicizia nippo-americana, che equivale già virtualmente ad una alleanza.

« Si spera infatti che la visita della squadra americana preludi ad un'alleanza come la visita della squadra russa a Tolone presagì l'alleanza franco-russa.

« Stamane il conte Kutsura fu ricevuto in udienza dall'Imperatore cui riferì il risultato felicissimo del ricevimento della flotta americana. Il Mikado se ne compiacque grandemente ».

L'*Agenzia Stefani* comunica da Torino, in data odierna:

« Alle ore 12 è morto il cav. **Giuseppe Biancheri**, deputato al Parlamento, Primo segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano ».

L'ora tarda in cui ci giunge la dolorosa notizia non ci permette che di esprimere il nostro profondo cordoglio per la grave perdita ond'è colpita la patria.

Della nobile figura di cittadino e di parlamentare, sparita fra l'universale rimpianto, diremo più a lungo domani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in udienza particolare a San Rossore, i sindaci e le Giunte di Livorno e di Viareggio, il prefetto di Livorno, il presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale di Pisa, i deputati provinciali di Pisa ed il presidente della Misericordia di Pisa.

S. M. la Regina Madre, nel viaggio di ritorno da Parigi, passò l'altra mattina da Saint Jean de Maurienne, in automobile. Dopo una breve visita alla cattedrale, ove trovasi la tomba di Umberto Biancamano, S. M. riparti in direzione dell'Italia.

Alla sera S. M. giunse al castello di Stupinigi, da dove ripartì nella giornata alla volta di Stresa col treno diretto delle 13.45.

S. M. rimarrà a Stresa presso l'Augusta sua genitrice fino ai primi di novembre.

Ospiti illustri. — Sono giunti ieri a Roma da Bari, ove erano sbarcati l'altrieri, il dott. Tomanovitch, presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro, e il dott. Popovitch, deputato del Montenegro. Sono scesi al Grand Hôtel du Quirinal.

A Mario Pagano. — Il 29 corrente, alle ore 15, sarà inaugurato, al Pincio, il busto di Mario Pagano, donato a Roma dalla città di Brienza.

S. E. il ministro Lacava farà la commemorazione dell'immortale filosofo, nella casina del Pincio.

Per la verità. — Il Ministero della guerra comunica:

« Furono date notizie allarmanti sui casi di tifo manifestatisi nel reggimento lancieri « Firenze », di presidio a Roma.

« Sta in fatto che, in questi ultimi giorni, si sono verificati in quel reggimento parecchi casi di febbre intestinale, ma per otto soli casi fu accertata dall'ospedale militare la diagnosi di *ileotifo*.

« Ad ogni modo, i militari ammalati, quantunque non fosse accertata la diagnosi della malattia, furono ricoverati all'ospedale ad eccezione di uno che si trova nell'infermeria del reggimento.

« Fino dal 20 corrente furono prese, nella caserma del Macao, tutte le misure igieniche profilattiche; furono imbiancati e disinfettati i locali occupati da individui anche solo sospetti; furono fatti abbondanti lavaggi coi disinfettanti a tutti i locali della caserma e, specialmente, alle latrine; furono ritirati gli indumenti degli ammalati ed inviati all'ospedale per le necessarie disinfezioni.

« Fu pure autorizzata la distribuzione giornaliera alle truppe di caffè e vino e, presumendosi che la infezione sia stata contratta nelle manovre in Val di Sacco, furono avvertiti i reggimenti che parteciparono a quelle manovre di adottare immediatamente le necessarie misure profilattiche.

« Furono, inoltre, dalle autorità militari date le disposizioni per la massima vigilanza sull'igiene e sulla salute delle truppe ».

Gravissimo infortunio. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* recava in data 24 corrente:

« Durante le esperienze che si eseguivano al Balipedio di Viareggio è scoppiata una granata carica, causando la morte del tenente di vascello Mazzuoli e dell'operaio Giangrandi e ferendo gravemente l'operaio Liemann ».

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della marina dava ieri il comunicato seguente sul triste caso, dettato da S. E. il ministro Mirabello:

« Ieri, durante una esperienza al balipedio di Viareggio, furono, dallo scoppio di una granata, colpiti a morte i tenenti di vascello Alberto Mazzuoli e Carlo Cipelli e l'operaio Sebastiano Giangrandi.

« Nel dare alla marina il triste annunzio del luttuoso incidente, rivolgo vivo ed affettuoso pensiero di compianto ai due distinti ufficiali, vittime del dovere e della scienza, ed all'operaio che li coadiuvava ».

S. M. il Re inviò a Viareggio il contrammiraglio Garelli, suo aiutante di campo, a portare l'espressione delle sue condoglianze alle famiglie delle vittime. S. A. R. il duca di Genova telegrafò le vive condoglianze al ministro della marina, on. Mirabello, per la grave perdita fatta dalla marina colla morte dei tenenti di vascello Cipelli e Mazzuoli, e pure telegrafò le sue condoglianze alle famiglie delle vittime.

S. E. il ministro della guerra inviò a quello della marina il telegramma seguente:

« Apprendo dal comando della divisione di Livorno la letale disgrazia, che privò la marina di due vite preziose e due altre pose in grave pericolo. Unito a te in unico sentimento pel bene della marina e dell'esercito, condivido il profondo dolore che nel tuo affetto alla famiglia marinaresca avrai provato, e ti porgo pertanto condoglianze profondamente sentite. — *Casana* ».

*** Le notizie dello stato di salute dell'operaio tedesco Liemann sono rassicuranti. Egli venne ricoverato alla clinica di Pisa e subì un'operazione chirurgica, che ebbe buon esito.

*** Stamattina ebbero luogo i funerali delle vittime, a spese dello Stato.

Vi intervennero le rappresentanze degli ufficiali, dei capitecnici e dei siluristi del silurificio di San Bartolomeo con una compagnia di marinai e la musica del corpo Reale equipaggi.

Il contrammiraglio Avellone rappresentava S. E. il ministro Mirabello, che fece deporre una corona su ciascuno dei tre feretri. I funerali riuscirono solenni, commoventi.

Ricordi patriottici. — A Modena, venerdì scorso, ricorrendo il 41° anniversario dell'eroico combattimento di Villa Glori, si riunirono a fraterno banchetto i superstiti del memorando fatto e affettuosamente salutarono il venerando senatore Giovanni Tabacchi, uno dei condottieri del glorioso drappello assieme ai fratelli Cairoli.

Intervennero a quel simposio di eroi il senatore Tabacchi di Mirandola, Angeli ing. Enrico di Vicenza, Bassini prof. senatore Odoardo di Padova, Ferrari avv. comm. Pio Vittorio prefetto di Massa Carrara, Franceschelli Francesco di Castelbolognese, Garavini Enrico di Roma, Isacchi Antonio di Milano, Rosa Angelo di

Milano, Rossi Raffaelo di Bologna, Stragliati ing. Baldassarre di Ortobello, Valdrè Francesco di Castel San Pietro, Veronesi ing. Tito di Modena.

*** Ieri, ad Oliosi di Castelnuovo Veronese, venne inaugurata una lapide commemorativa dell'episodio della storica giornata del 24 giugno 1866 e dei prodi che salvarono la bandiera del 44° fanteria.

Intervennero alla cerimonia le autorità civili e militari, l'onorevole deputato De Stefani ed una rappresentanza del 44° reggimento, ora di stanza a Parma.

La patriottica festa si chiuse con entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia e con l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

*** La Giunta municipale di Bologna, su proposta del prosindaco Tanari, deliberò di solennizzare il 50° anniversario del 1859 collocando sul palazzo civico la lapide in ricordo di Re Umberto, decretata con voto unanime dal Consiglio fin dal 1900 e ne affidò l'esecuzione allo scultore Giuseppe Romagnoli. Provvide poi con opportuno stanziamento nel bilancio all'erigendo ospedale dei bambini, pure deliberato nel 1900.

Sono pure progettati per la stessa data il collocamento della prima pietra dell'ospedale dei tubercolosi e il restauro della magnifica sala Farnese all'ultimo piano del palazzo municipale, che è affidato all'artista Cesare Pietra.

*** A Montelibretti, nella campagna romana, nonostante la pioggia, ieri, la commemorazione dei caduti del 13 ottobre 1867 è riuscita solennissima.

L'on. Alfredo Baccelli, accompagnato dal cav. Filesi, giunse accolto dal consigliere provinciale, avv. cav. Aureli, dal sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio comunale di Montelibretti, colle rappresentanze dei mandamenti di Palombara e Monterotondo e da tutta la popolazione.

L'on. Baccelli pronunciò eloquenti parole di commemorazione ricordando i particolari della storica giornata ed inviando un saluto ad Achille Fazzari che ne fu il campione.

Concluse che la libertà conquistata deve persuaderci alla tolleranza delle opinioni e che con l'istruzione e l'elevazione intellettuale delle masse, l'Italia deve avviarsi a quell'ideale di civiltà, al quale la chiama il suo glorioso passato.

Parlarono poi il cav. Aureli, il sindaco di Palombara ed il reduce Rocchegiani.

Poscia ebbe luogo un riuscitissimo banchetto nel quale sono stati fatti brindisi ispirati a sentimenti del più vivo patriottismo dall'on. Baccelli, dall'avv. Aureli, dal cav. Filesi, dal dott. Criccbi dal cav. Federici e da altri.

La contrada era tutta in festa, regnò la più grande animazione e non ebbesi a deplorare alcun incidente.

*** Domani sarà solennemente commemorato in Mestre il sessantesimo anniversario della eroica sortita di Marghera.

A rappresentare il comune di Roma alla patriottica cerimonia, che avrà luogo entro allo stesso forte di Marghera, si reca il sindaco Ernesto Nathan, il quale espressamente a ciò delegato dalla Giunta, partì stamattina alla volta di Venezia.

Le feste di Faenza. — L'altrieri nel teatro comunale della bella città romagnola ebbe luogo la solenne commemorazione di Evangelista Torricelli.

Intervennero gli on. senatori Caldesi, Gessi e Pasolini-Zanelli, gli on. deputati Gucci-Boschi, De Andreis e Cardani ed oltre trecento scienziati.

Fra i rappresentanti delle Università e delle Accademie estere e nazionali si notavano gli on. senatori Blaserna, Capellini, Righi e Volterra.

Il sindaco Marcucci salutò e ringraziò gli intervenuti; quindi vari rappresentanti di Istituti scientifici portarono il loro saluto e le loro felicitazioni alla città di Faenza.

Vennero lette poscia numerose adesioni alla solenne cerimonia, fra le quali quella del ministro della pubblica istruzione, Rava, che telegrafò scusandosi, dolente di non potere intervenire.

Pronunciò poi il discorso commemorativo l'onorevole prof. Battelli che con rapida sintesi descrisse la vita e le opere del Torricelli.

Il discorso dell'on. Battelli venne interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il nuovo ospedale di Ronciglione. — Con solenne cerimonia, alla quale presenziò in rappresentanza del Governo S. E. Bertetti, ebbe luogo il collocamento della prima pietra per l'erigendo edificio destinato ad ospedale civico nella operosa e simpatica cittadina del viterbese.

Numerose erano le rappresentanze ufficiali. Il paese era festante e da tutti i Comuni limitrofi largamente erano affluite persone, Associazioni e bande musicali.

Al Campo della fiera dove avvenne la cerimonia parlarono il sindaco, e vari altri rappresentanti.

Nel palazzo municipale ebbe poi luogo un banchetto nel quale pronunziaronsi numerosi applauditi brindisi.

Tra vivissime approvazioni fu data lettura di telegrammi di adesione inviati dalle LL. EE. il ministro Tittoni e il sottosegretario di Stato Facta. Vennero mandati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Giolitti, all'on. Galluppi. Un telegramma di condoglianza venne inviato all'on. senatore Annaratone, prefetto della provincia, per la morte del genero, tenente Mazzuoli.

La genialissima giornata ebbe termine con un *the* offerto dall'on. Leali nella sua villa.

Il Congresso degli italiani all'estero. — Numerosi partecipanti al Congresso degli italiani all'estero tenutosi testè a Roma e che avrà qualche appendice a Milano e a Torino, sono giunti venerdì e sabato nella capitale lombarda. Ieri vi giunse un altro numeroso gruppo di congressisti accompagnati dal senatore De Martino. Vennero ricevuti alla stazione dagli assessori Ruffoni e Sironi per il Sindaco, indisposto, dal comm. Salmoiraghi per la Camera di commercio, dal comm. Sabbatini per l'Università commerciale « Luigi Bocconi » e da numerosi consiglieri camerali, membri del Comitato per i festeggiamenti ed altri.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala di prima classe della stazione, dove il comm. Salmoiraghi diede loro il benvenuto ed il senatore De Martino porse a nome di tutti i congressisti ringraziamenti per la cordiale accoglienza. Tutti salirono in numerosi automobili, che condussero gli ospiti ai rispettivi alberghi.

Congresso federale ginnastico. — A Genova, ieri, nella sede della Società ginnastica ligure *Cristoforo Colombo* si inaugurò il XXI Congresso federale ginnastico; sotto la presidenza del senatore Todaro.

Intervennero numerosissimi rappresentanti delle Società ginnastiche di Genova e della Liguria, i rappresentati dei Ministeri della guerra e della pubblica istruzione le autorità civili e molti Istituti educativi.

La discussione dei temi, si iniziò alle ore 15.

Oggi ha proseguito.

Un nuovo ponte sul Magra. — Coll'intervento delle autorità governative, provinciali e municipali di Massa-Carrara, Pontremoli e Spezia, dei sindaci e delle Giunte comunali di Aulla, Licciana e Fivizzano e dalle rappresentanze di molti altri Comuni della regione, è stato solennemente inaugurato ieri il grandioso ponte sul fiume Magra, fra Albiano e Caprigliola.

A solennizzare l'avvenimento ebbe luogo un banchetto di 140 perti, durante il quale pronunciarono applauditi discorsi, il prefetto di Massa-Carrara, l'on. Deputato Fiamberti, i sindaci di Spezia e Pontremoli ed altri.

Marina militare. — La R. nave *Puglia*, è giunta a Honolulu il 24 corr. — L'*Etruria* è giunta a Uruguay pure il 24 corr.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo — Il *Florida*, della stessa Società, è partito da Rio Janeiro per Genova — Il *Tommaso di Sa-*

voia, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires — Il *Regina d'Italia*, della stessa Società, è giunto a New York — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per il Plata — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 24. — Gli inviati bulgari sono partiti con una buona impressione delle disposizioni della Porta. Spetta ora al Governo bulgaro di prendere una decisione.

FILIPPOPOLI, 24. — In seguito all'attitudine pacifica dei Governi turco e bulgaro, gli affari commerciali cominciano a riprendere il loro corso normale.

TOLONE, 24. — Il Consiglio di guerra marittimo ha assolto all'unanimità il capitano di fregata Pouro, comandante del trasporto *Nivé*, che si arenò il primo gennaio sulle coste marocchine.

VIENNA, 24. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: I delegati bulgari ritorneranno oggi da Costantinopoli senza avere trovato, a quanto pare, una base per un accordo colla Turchia.

Nei circoli competenti regna perciò una certa depressione, ma i giornali ufficiosi si pronunciano in modo ottimista circa la possibilità di un ulteriore accordo colla Turchia, relativamente a tutte le questioni e dipingono al tempo stesso la situazione come invariata, dichiarando altresì che il Governo non abbandonerà affatto il suo punto di vista attuale e non consentirà ad alcun pagamento come compenso alla Turchia.

I circoli diplomatici considerano la situazione in modo meno ottimista, ma escludono una possibilità di guerra.

Inoltre il ministro degli affari esteri, Paprikoff, ha dichiarato che non esistono pericoli di guerra.

BELGRADO, 24. — Vi è stato questa sera un pranzo di gala in onore del generale Vukotic.

Il Re Pietro ha brindato al principe Nicola, alla famiglia principesca ed al Montenegro; ha rilevato con entusiasmo il completo accordo e la perfetta armonia fra i due Stati serbi circa la situazione presente e circa la linea di condotta comune per l'avvenire.

Anche il ministro di Turchia è intervenuto al pranzo.

BUDAPEST, 24. — Latkoery, ex-vice presidente del tribunale supremo amministrativo, si è suicidato con una revolverata, presso Gratz.

VIENNA, 24. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Dalle conferenze avute coi circoli dirigenti turchi, i delegati bulgari testè ritornati da Costantinopoli hanno riportato l'impressione che la Turchia preferisce la decisione dell'Europa circa la questione del tributo per la Rumelia orientale, ma non ha avversione ad un accordo diretto con la Bulgaria, purchè questa sia disposta a fare concessioni.

L'accettazione di massima da parte della Bulgaria della principale domanda della Turchia, cioè il pagamento del tributo capitalizzato per la Rumelia orientale potrebbe costituire la sola base per la ripresa dei negoziati.

I circoli politici ritengono che il Governo farà di tutto per intendersi direttamente con Costantinopoli cedendo a questo proposito al desiderio del principe Ferdinando e consentirà in massima al pagamento.

L'ammontare dell'indennità sarebbe fissato di comune accordo.

In seguito alle assicurazioni tranquillanti date da parecchi ministri che ogni pericolo di guerra è da escludersi, l'opinione pubblica è completamente calma.

NEW-YORK, 24. — Vi è stato oggi la corsa automobilistica per la coppa Vanderbilt. Il percorso e stato di 253 miglia e mezzo.

Vi erano rappresentate fabbriche italiane, francesi ed americane.

John Vanderbilt, istitutore della corsa, era a capo della giuria. Intorno alla pista vi erano circa 250,000 spettatori, alcuni dei quali talvolta invadevano la pista provocando le lagnanze dei concorrenti.

In seguito alla rottura d'una pneumatica ed essendosi infiammato alla macchina il serbatoio della benzina, Percy si è dovuto ritirare.

Roberston al sesto giro prese la testa e terminò l'ultimo giro seguito immediatamente da Likko, a quattro minuti di distanza.

Robertson ha vinto la corsa in 4 h. 48" ed 1[5.

Secondo è stato Likke su una vettura italiana, che ha coperto il percorso in 4 h. 4' 38" e 2[5.

NUOVA ORLEANS, 24. — Si annuncia che tutto il litorale da Perlcas a Cap Gracvan è stato devastato da un ciclone. Le città di Rio Grande e di Prinzamulca sarebbero state distrutte.

BELGRADO, 24. — Il principe ereditario con una missione straordinaria, della quale fa parte anche Pasic, partirà posdomani per Pietroburgo, via Austria, per rimettere allo Czar una lettera autografa di Re Pietro.

Il Re ha conferito al generale montenegrino Vukotic il gran cordone dell'ordine di S. Sava.

PIETROBURGO, 24. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara completamente infondata la notizia diffusa all'estero dell'entrata di truppe russe in Persia e dell'imminente occupazione di Tabris.

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'ambasciatore austro-ungarico ha rinnovato oggi la sua proposta di un accordo diretto tra Austria-Ungheria e Turchia circa la questione della Bosnia-Erzegovina. Gli è stato di nuovo risposto che si tratta di una questione europea e che deve essere risolta da tutte le potenze.

Giovedì l'ambasciatore austro-ungarico aveva dichiarato che, di fronte all'attitudine della Porta, l'Austria-Ungheria rifiutava di partecipare alla Conferenza.

La Porta ha pregato allora la Germania di adoperarsi presso l'Austria-Ungheria perchè accetti la Conferenza.

L'inviato speciale serbo Novakovic ed il console di Serbia hanno avuto oggi una conferenza col ministro degli esteri Tewfik pascià, ma non hanno potuto vedere il gran visir, leggermente indisposto.

BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente dispaccio dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, giunto oggi al Ministero degli esteri:

THERAPIA, 23. — Dai giornali giunti qui oggi vedo che la stampa parigina mi accusa di aver raccomandato qui la guerra e di aver detto che la Turchia deve dichiarare la guerra alla Bulgaria.

Conformemente al mio dovere dichiaro che non ho mai e con nessuno detto una parola in tal senso.

Invece tutte i miei sforzi furono diretti, in conformità alle istruzioni datemi, ad impedire tale guerra. — *Marschall*.

LONDRA, 24. — Le signore Pankhurst e Brummond, accusate di avere incitato la folla ad invadere la Camera dei comuni, sono state condannate a fornire 2500 lire come garanzia della loro buona condotta per un anno o a presentare due persone ciascuna che si facciano garanti per esse e siano pronte a versare 1250 lire.

Se le due suffragiste non potranno offrire tali garanzie sconteranno tre mesi di prigione.

La signorina Pankhurst farà dieci settimane di prigione se non potrà fornire una cauzione personale di 1250 lire o due persone garanti della sua buona condotta pronte a versare 625 lire per ciascuna.

FRANCOFORTE, 24. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tabris: Sei battaglioni di fanteria russa con artiglieria e cavalleria hanno varcato ieri l'altro la frontiera persiana. Le truppe vogliono occupare Tabris, ove sono attese oggi.

Grande panico regna in città.

BERLINO, 24. — Il ministro russo degli affari esteri Iswolsky ha conferito oggi col segretario di Stato per gli esteri, Schoen, e col cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

Domani Iswolsky sarà ricevuto dall'Imperatore.

CETTIGNE, 25. — L'incaricato d'affari in Inghilterra, O' Reilly, giunse iermattina e fu ricevuto nel pomeriggio in una lunga udienza dal Principe.

Iersera grande folla, portando bandiere inglesi, montenegrine e serbe, fece una dimostrazione dinanzi all'albergo ove O' Reilly è alloggiato, acclamando calorosamente l'Inghilterra.

ARRAS, 25. — Regna da qualche giorno un freddo intenso. La neve cade abbondantemente.

WASHINGTON, 25. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Tommaso O' Brien, ha consegnato al Mikado una lettera del presidente della Confederazione, Roosevelt, con la quale il presidente esprime i suoi ringraziamenti e quelli del popolo degli Stati Uniti per le buone accoglienze fatte nel Giappone agli ufficiali della flotta americana dell'Atlantico.

LILLA, 25. — La temperatura si è abbassata improvvisamente nel Nord. La neve cade dalle 3 del pomeriggio di ieri.

BERLINO, 25. — Il ministro degli esteri russo, Iswolsky, e l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, Pourtalès, sono stati invitati oggi a colazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice.

LONDRA, 26. — Le condizioni di salute del cardinale Mathieu sono grandemente peggiorate. I medici temono prossima la catastrofe.

LONDRA, 26. — Il *Times* scrive che in seguito all'arrivo del sig. Iswolsky, Berlino è divenuta il centro delle conferenze diplomatiche.

Il giornale smentisce, qualificandola come ridicola, la voce di un prestito inglese, che sarebbe stato la causa della rottura dei negoziati diretti tra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Termina dicendo che dipende dalla Germania il provare la sua buona fede, inducendo la sua alleata a prender parte alla Conferenza, solo mezzo pratico per impedire complicazioni.

BERNA, 26. — Ieri hanno avuto luogo in tutta la Svizzera le elezioni pel Consiglio nazionale.

Il risultato di esse non modifica sensibilmente la situazione dei vari partiti, poichè la Sinistra radicale conserverà nel Consiglio nazionale l'enorme maggioranza di cui disponeva precedentemente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

25 ottobre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	C°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	751.26.
Umidità relativa a mezzodì	87.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	piove temporalesco.
Termometro centigrado	massimo 17 5. / minimo 14.1.
Pioggia in 24 ore	25.1.

25 ottobre 1908.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Russia centrale, minima intorno a 752 in Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 10 mm. sul Piemonte; temperatura aumentata al nord e centro, irregolarmente variata altrove; pioggie generali; temporali al sud; venti forti del 1° quadrante nel Veneto; medio Tirreno agitato.

Barometro: 760 sull'alto Veneto, 752 in Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord e Sardegna, del 2° e 3° quadrante al sud; cielo coperto con pioggie e temporali; mare mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 ottobre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima (nelle 24 ore)	Minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio	coperto	mosso	17 0	8 0
Genova	coperto	mosso	13 3	8 2
Spezia	coperto	mosso	14 0	11 2
Cuneo	piovoso	—	7 7	4 8
Torino	piovoso	—	9 0	6 0
Alessandria	piovoso	—	8 2	7 0
Novara	piovoso	—	16 0	4 0
Domodossola	piovoso	—	9 5	7 4
Pavia	nebbioso	—	7 6	6 4
Milano	piovoso	—	9 1	6 6
Como	piovoso	—	9 5	6 1
Sondrio	nebbioso	—	9 6	6 0
Bergamo	nebbioso	—	7 5	5 5
Brescia	coperto	—	9 7	5 5
Cremona	coperto	—	7 7	6 3
Mantova	piovoso	—	8 2	5 0
Verona	piovoso	—	11 8	8 9
Belluno	coperto	—	10 3	6 0
Udine	coperto	—	11 3	7 9
Treviso	piovoso	—	12 3	6 8
Venezia	piovoso	agitato	9 8	9 0
Padova	piovoso	—	10 3	9 6
Rovigo	coperto	—	10 8	5 2
Piacenza	coperto	—	7 9	5 1
Parma	coperto	—	8 1	5 5
Reggio Emilia	coperto	—	6 4	5 4
Modena	coperto	—	9 1	6 2
Ferrara	piovoso	—	7 8	6 0
Bologna	coperto	—	8 2	5 8
Ravenna	coperto	—	7 9	3 9
Forlì	coperto	—	8 8	6 2
Pesaro	coperto	calmo	12 0	8 6
Ancona	coperto	mosso	14 0	6 0
Urbino	nebbioso	—	9 1	6 2
Macerata	nebbioso	—	11 8	7 9
Ascoli Piceno	coperto	—	18 5	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	14 0	10 2
Camerino	coperto	—	10 0	8 0
Lucca	coperto	—	15 8	10 6
Pisa	coperto	—	16 9	12 4
Livorno	coperto	legg. mosso	13 5	12 0
Firenze	coperto	—	15 0	10 5
Arezzo	3/4 coperto	—	15 2	10 6
Siena	coperto	—	12 0	10 0
Grosseto	piovoso	—	17 2	9 5
Roma	piovoso	—	17 9	14 1
Teramo	3/4 coperto	—	14 2	9 0
Chieti	coperto	—	12 0	7 0
Aquila	coperto	—	12 1	7 4
Agnone	coperto	—	12 2	6 9
Foggia	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Bari	temporalesco	agitato	21 6	17 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	1/2 coperto	—	21 1	10 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	20 4	11 7
Benevento	3/4 coperto	—	19 1	9 6
Avellino	3/4 coperto	—	19 0	10 2
Caggiano	1/4 coperto	—	18 0	12 2
Potenza	coperto	—	16 6	12 7
Cosenza	1/2 coperto	—	20 6	14 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	24 7	17 4
Palermo	sereno	calmo	27 2	12 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	22 0	16 0
Caltanissetta	1/2 coperto	-	18 3	14 0
Messina	1/4 coperto	mosso	24 1	19 0
Catania	sereno	mosso	22 5	17 3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	23 0	17 0
Cagliari	piovoso	mosso	24 5	10 2
Sassari	piovoso	—	18 0	12 5

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*